

Santa Messa

Liturgia della Parola

Credo in un
solo Dio...



Credo e Preghiera universale

Dopo l'omelia, un tempo di silenzio permette di sedimentare nell'animo il seme ricevuto, affinché nascano propositi di adesione a ciò che lo Spirito ha suggerito a ciascuno. Il silenzio dopo l'omelia. Un bel silenzio si deve fare lì e ognuno deve pensare a quello che ha ascoltato.



Dopo questo silenzio, come continua la Messa? La personale risposta di fede si inserisce nella **professione di fede** della Chiesa, espressa nel "Credo". Tutti noi recitiamo il "**Credo**" nella Messa. Recitato da tutta l'assemblea, il Simbolo manifesta la comune risposta a quanto insieme si è ascoltato dalla Parola di Dio. Così, la recita del "Credo" fa sì che l'assemblea liturgica «torni a meditare e professi i grandi misteri della fede, prima della loro celebrazione nell'Eucaristia»

La risposta alla Parola di Dio accolta con fede si esprime poi nella supplica comune, denominata **Preghiera universale**, perché abbraccia le necessità della Chiesa e del mondo. Viene anche detta **Preghiera dei fedeli**.

I Padri del Vaticano II hanno voluto ripristinare questa preghiera dopo il Vangelo e l'omelia, specialmente nella domenica e nelle feste, affinché «con la partecipazione del popolo, si facciano preghiere per la santa Chiesa, per coloro che ci governano, per coloro che si trovano in varie necessità, per tutti gli uomini e per la salvezza di tutto il mondo». Pertanto, sotto la guida del sacerdote che introduce e conclude, «il popolo, esercitando il proprio sacerdozio battesimale, offre a Dio preghiere per la salvezza di tutti». E dopo le singole intenzioni, proposte dal diacono o da un lettore, l'assemblea unisce la sua voce invocando: «Ascoltaci, o Signore».